

TUTTO RUOTA

A cura di Giuseppe Cantalupo

**Pneumatici ricostruiti per autocarro
Italia tredicesima nella graduatoria del loro utilizzo**

Al primo posto la Finlandia col 61%, al secondo la Francia col 56%, al terzo la Svezia col 46%. L'Italia è al tredicesimo posto col 32%. È un 'estratto' della graduatoria dei paesi europei elaborata dal Centro Ricerche Continental Autocarro sulla base delle percentuali di utilizzo dei ricostruiti sul totale dei pneumatici autocarro venduti nel 2008.

È certamente un buon risultato, perché, secondo quanto ha dichiarato Daniel Gainza, Direttore Commerciale di Continental CVT Italia, l'utilizzo di questi prodotti nel 2008 ha significato aver immesso nell'ambiente oltre 44 mila tonnellate in meno di pneumatici usati da smaltire. E questo vuol dire, secondo stime AIRP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici), che si sono consumate meno materie prime per un totale di circa 46 mila tonnellate e si sono risparmiati, in termini energetici, ben 155 milioni di litri di petrolio. C'è da aggiungere, inoltre, il vantaggio economico di cui hanno beneficiato gli autotrasportatori che, sempre nel 2008, hanno risparmiato 276 milioni di euro. Risparmio economico, dunque, e



Mezzo con pneumatici Continental ricostruiti.

anche ecologico quello prodotto dall'uso del ricostruito, e senza che ne risulti compromessa la sicurezza della guida del mezzo. Questo, perché la qualità della ricostruzione di un pneumatico è strettamente dipendente da quella della carcassa. Perciò Continental Autocarro ha una cura particolare, in fase di progettazione, dei dettagli dai quali dipenderanno la futura ammissione di un pneumatico alla ricostruzione e la qualità del ricostruito. Tutti i pneumatici della casa tedesca utilizzano, tra le altre, la tecnologia Airkeep, che assicura una maggiore stabilità della pressione di gonfiaggio nel tempo e riduce del 50% le infiltrazioni d'aria tra i cavi della carcassa, e una speciale tecnologia che mantiene entro limiti più contenuti la naturale dilatazione della carcassa stessa, soprattutto nei primi 30 mila km di percorrenza. Per non parlare dell'impiego di mescole speciali, che migliorano la resistenza del manufatto agli impatti e alle screpolature.

Carcasse di qualità, quindi, quelle di Continental, specie alla luce delle norme ECE ONU 108 e 109, che dal settembre 2006 impongono sui pneumatici ricostruiti gli stessi controlli di qualità previsti per le gomme nuove. E Continental fabbrica col marchio ContiRe un pneumatico praticamente non distinguibile da quello nuovo per prestazioni chilometriche, garanzia di sicurezza e ridotto consumo di carburante. Tutti fattori dai quali derivano vantaggi economici non di poco peso nella gestione di una flotta. E a questi c'è da aggiungere ancora un altro: se, a causa di particolari, speciali aspetti vincolanti del suo lavoro, l'utilizzatore usa solo pneumatici nuovi, Continental ritira ogni carcassa pagandola dai 25 ai 42 euro, a seconda delle misure.